

ATTO DI INDIRIZZO SUL FINE VITA

PREMESSO che

- da tempo il tema del "fine vita" divide le coscienze nel nostro Paese, ed il Parlamento italiano, nonostante i numerosi appelli, non è ancora riuscito ad affrontare la questione mentre tanti malati terminali si rivolgono ad altri Paesi per poter interrompere il proprio calvario e le proprie sofferenze;
- questo Comune ha comunque già istituito, pur in assenza di una normativa di riferimento, il Registro dei Testamenti Biologici.

TENUTO CONTO che

- è stato reso noto, negli ultimi anni, l'appello al Presidente della Repubblica di Fabiano Antoniani, ex musicista, cieco e tetraplegico in seguito a un incidente d'auto avvenuto due anni fa, che ha chiesto di intervenire affinché la proposta di legge per l'eutanasia legale promossa dall'Associazione Luca Coscioni, al momento fermo al voto sugli emendamenti nelle commissioni congiunte Giustizia e Affari sociali della Camera, arrivi alla discussione e alla votazione nei due rami del Parlamento entro questa legislatura.

VERIFICATO che

- in Italia, benchè la Costituzione con gli artt. 2, 13 e 32 garantisca ad ogni cittadino il diritto all'autodeterminazione, a non soffrire e a non essere sottoposto ad accanimento terapeutico contro la propria volontà, non vi sono leggi che regolino l'affermazione, della volontà della persona;
- parlare di "fine vita" significa entrare in un argomento delicato, che ha sia implicazioni profonde di ordine etico, religioso e morale, sia vuole rispondere alla tutela della dignità umana;
- la risposta a questa complessità non può essere rappresentata dalla scelta di non decidere lasciando, di fatto, soli i cittadini che chiedono una risposta, nonché gli operatori del settore sanitario che quotidianamente si occupano dei malati terminali;
- esistono diverse proposte di legge depositate in Parlamento su questa materia;

TENUTO CONTO che

una legge sul "fine vita" è necessaria per accogliere un appello alla pietà, per non ignorare la richiesta volontaria e cosciente di porre fine alla propria esistenza (situazione che può maturare quando la vita diventa insopportabile per il dolore, la sofferenza e la perdita della propria dignità) da parte dei malati terminali ma anche per porre fine ad un vuoto legislativo e giurisprudenziale che lascia nell'indeterminatezza pazienti, familiari e medici.

RITENENDO

un buon punto di mediazione fra le diverse esigenze espresse nel dibattito parlamentare e nel paese il testo uscito dal Comitato ristretto in Commissione Affari Sociali.

INVITA IL PARLAMENTO

a impegnarsi al fine di calendarizzare in aula al più presto la proposta di legge sul fine vita per dare al nostro paese una normativa chiara, civile e rispettosa della dignità delle persone.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a dare maggiore visibilità e informazione ai cittadini rispetto alla possibilità di depositare presso il Comune il Registro dei Testamenti Biologici;
- a comunicare al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio e ai parlamentari eletti nel nostro collegio il presente documento.

PRIMI FIRMATARI

Francesco Romizi

Angelo Rossi

Donato Caporali

Francesco Romizi
Angelo Rossi
Donato Caporali

ALESSANDRO GAMBINO

Alessandro Gambino

PAOLO SISI

Paolo Sisi

Arezzo,

CARLO MARINI

Carlo Marini

Paolo Lepri

PAOLO LEPRI

MASSIMO RICCI

Massimo Ricci

GIOVANNI BONACCI

Giovanni Bonacci

CESARE BIRACCOLTE
Cesare Biraccolte

FEDERICO SCORDEMI

Federico Scordemi

BENIGNI LEONARDO

Benigni Leonardo

Antonio Piomboni ← (PIOMBONI)

Leonardo Benigni

GIOVANNI BONACCI

Giovanni Bonacci